Il fondatore della galleria romana Apolloni fu Wladimiro (1888-1948), decimo di una famiglia molto numerosa. Dopo varie esperienze lavorative in diversi settori, aprì, nel 1926, una galleria d’antichità in via Frattina, al civico 141. <br> <br>

Dopo la sua morte, avvenuta nel 1948, il negozio di antichità fu gestito dal figlio Fabrizio (1928-2006), che fin da giovane aveva iniziato a lavorare con il padre. Questi diede nuovo impulso all’attività, anche grazie al supporto di colleghi, tra i quali <a href=" https://fondazionefedericozeri.github.io/Mercato\_dell\_arte/html/dettagli/dettaglio\_AC.html" target="\_blank">Pietro Accorsi</a> (1891-1982), noto antiquario torinese. A partire dalla fine degli anni Quaranta, il mercante romano iniziò a viaggiare verso l’Inghilterra, dove si recava per comprare quadri italiani da immettere sul mercato nazionale, e nel corso degli anni Cinquanta frequentò New York, allora centro nevralgico del commercio. <br> <br>

Nel 1970 Apolloni spostò la galleria in via del Babuino 132. Con il passare del tempo l’antiquario strinse rapporti con Giuliano Briganti e Mario Praz. Proprio grazie all’amicizia che lo legò a Praz, Fabrizio si avvicinò all’arte neoclassica. Inoltre, la passione per le arti decorative e il mobilio antico lo portò a instaurare un felice legame con Alvar González-Palacios, come ricorda lo stesso storico dell’arte nel suo libro *Persone e maschere*. <br> <br>

Apolloni stimò molto anche Federico Zeri, tanto da finanziare nel 1977, insieme al gallerista torinese Mario Tazzoli (1921-1990), la rivista «Antologia di Belle Arti» diretta dallo storico dell’arte romano. <br> <br>

Il figlio di Fabrizio, Marco Fabio, ha preso le redini dell’attività famigliare alla morte del padre, avvenuta nel 2006.

Nel 2018, la galleria “W. Apolloni” si è spostata in via Margutta 53b, negli spazi di Palazzo Patrizi, sede in precedenza dell’Accademia Britannica e poi della galleria antiquaria di Massimo Tuena. <br> <br>